

---

INTERVISTA A DON DAVIDE FIOCCO DEL 22/08/22

**Papa Luciani, già venerabile, verrà beatificato a seguito di un miracolo compiuto per sua intercessione. Di che miracolo si tratta?**

Si tratta della straordinaria guarigione di una bambina argentina, che era affetta da una grave forma di encefalopatia. La guarigione è avvenuta nel 2011 ed è stata attribuita all'intercessione di Giovanni Paolo I. Per questo nel 2016 a Buenos Aires si è avviato il processo diocesano. Il 31 ottobre 2019 il caso è stato portato alla discussione della Consulta medica della Congregazione delle Cause dei Santi, dove i medici incaricati hanno stabilito all'unanimità essersi trattato di una guarigione scientificamente inspiegabile. Il 6 maggio 2021 anche il Congresso dei teologi ha espresso il suo giudizio positivo, in merito all'attribuzione del fatto all'intercessione di Papa Luciani. All'inizio di ottobre 2021 si è tenuto l'ultimo voto, nella Sessione dei cardinali e dei vescovi della Congregazione. Da ultimo, il dossier è stato sottoposto al giudizio di Papa Francesco che il 13 ottobre scorso ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il miracolo.

**La morte improvvisa di Papa Luciani ha fatto molto discutere. C'è chi ha persino pensato a un assassinio. Passione per il genere *noir* o ipotesi realistica?**

Spesso la lettura dei fatti è affidata al "si dice", che non si eradica in nessun modo dall'opinione pubblica; alle dicerie si aggiungono i ricami del cicaleccio o della fantasia, suggellate dall'immane verdetto: "Qualcosa di vero deve esserci". Sull'improvvisa morte di Papa Luciani si è scritto di tutto, lucrando sui meccanismi del sospetto, che hanno radici tenaci come quelle dei pini mughi in alta montagna. Il sospetto è tenace, perché in tutti noi aleggia un morboso gusto per il complottismo, perché l'ipotesi di un complotto accarezza gli appetiti del *gossip*. A questa bramosia si sono aggrappati vari volumi (certamente remunerativi per gli autori), oltre che qualche dossier giornalistico. A me pare che siano sempre stati castelli in aria, costruiti senza una sola prova. Perché la storia si scrive con i documenti e non con le chiacchiere.

Lo studio dei documenti e delle deposizioni processuali dei testimoni oculari hanno confermato la versione ufficiale: Giovanni Paolo I morì di infarto. Lo ha asserito senza dubbi il medico che refertò la morte; l'hanno attestato i tre accademici dell'Università di Roma, che curarono la conservazione della salma; l'ha assicurato – con la semplice naturalezza di chi non ha nulla da nascondere – l'unica superstite tra le suore che scoprirono la morte. Non si fece l'autopsia? Semplicemente perché in caso di una morte evidentemente naturale nessun giudice richiede l'autopsia. Hanno parlato i testimoni oculari e le carte, non il "si dice" o il sospetto.

**Come sappiamo lei è autore non solo della *Positio* ma anche di alcuni libri dedicati alla memoria di Albino Luciani. Quando è nato il suo rapporto con lui e come è maturato negli anni anche in seguito alla sua morte?**

Sono compaesano di Albino Luciani, con il quale ho avuto un fugace colloquio nella primavera del 1978, quando venne a Canale d'Agordo per la predicazione quaresimale. Non fu un grande colloquio, perché ero un bimbo di nove anni, timidissimo. Per anni l'interesse per la sua figura era quello dell'orgoglio paesano. Non ho dato alcun contributo durante la fase diocesana del processo di canonizzazione, perché nessuno me l'ha chiesto. Tuttavia nella primavera del 2012, poiché sono insegnante di patrologia e quindi attrezzato per la ricerca storica e teologica, la diocesi di cui sono prete mi chiese di aiutare «per qualche mese» la dott. Stefania Falasca, che stava iniziando la redazione della *Positio*, sotto la guida di padre Vincenzo Criscuolo, relatore generale della Congregazione delle Cause dei Santi. Per qualche mistero tipico dell'ambiente ecclesiastico, l'impegno di "qualche mese" è divenuto decennale, ma è stata un'esperienza di ricerca affascinante. Se il cammino cristiano di Albino Luciani cominciò con il battesimo amministrato in casa dalla levatrice, che sia chiamava Rosa Fiocco, mi fa sorridere che sia un altro Fiocco (anche se non dovremmo essere parenti) ad aver dato un contributo perché don Albino sia riconosciuto beato. Fermo restando che è stato un lavoro di squadra, in cui tante persone si sono impegnate.

**Potrebbe spiegarci meglio in cosa consiste la *Positio*?**

Nelle austere stanze del Vaticano, il *latinorum* di manzoniana memoria ha ancora pieno diritto di cittadinanza. Pertanto si continua a chiamare "*Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*" il *dossier* sugli atti sulla vita, le virtù e la fama di santità di un candidato alla canonizzazione. Nel caso di papa Luciani è un *dossier* in cinque volumi di 3.652 pagine complessive, in cui sono sistemate in un preciso ordine tutte le prove documentali e testimoniali che illustrano l'eroicità della vita, delle virtù e della fama di santità di Giovanni Paolo I.

Facile a dirsi, non semplice a farsi. Per preparare tale dossier infatti è necessario avere competenze specifiche in materia giuridica, storica e teologica. Perché? Dichiarare la santità di una persona non è assegnare un titolo onorifico. E per poter arrivare al riconoscimento e alla dichiarazione della santità, che impegna il Papa in un atto che ha valore universale, è richiesto un accertamento rigoroso e articolato. Questo vale da secoli per tutti i candidati agli altari: figuriamoci per un Papa, come nel nostro caso.

**Per concludere, il 4 settembre 2022 avrà luogo la beatificazione di Papa Giovanni Paolo I. Quali eventi sono in programma legati a questo avvenimento?**

Stiamo parlando della beatificazione di un Papa e questo ci porta in una dimensione universale. Il centro dell'evento sarà necessariamente a Roma. Il rito della beatificazione è previsto in piazza San Pietro, domenica 4 settembre. Ma nella vigilia, il 3 settembre, ci uniremo con la diocesi di Roma per una veglia in San Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del Vescovo di Roma. Quindi domenica 11 settembre ci sarà la Messa di ringraziamento per sulla piazza di Canale d'Agordo, con la partecipazione dei vescovi di Belluno-Feltre, Vittorio Veneto e Venezia. Anche questa liturgia preparata con attenzione: sono stati invitati i cori e i cantori di tutta la diocesi a unire le voci. Ci sono poi altre iniziative, ma queste sono le principali.